

Impresa in calo d'affari? Moratoria di un anno per i finanziamenti Ismea

I finanziamenti rateali concessi dalle banche e dagli intermediari finanziari, a favore delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, assistiti dalla garanzia di Ismea, possono beneficiare della sospensione per 12 mesi del pagamento della parte capitale della rata senza procedere al ricalcolo della maggiore commissione di garanzia e quindi senza oneri per il beneficiario. **Con circolare n. tre del 2024**, l'Ismea ha fornito alle imprese beneficiarie ed alle banche finanziatrici le indicazioni per la sospensione e l'allungamento dei finanziamenti assistiti da garanzia concessi dall'Istituto. L'intervento è stato introdotto con il decreto

legge 15 maggio 2024 n. 63, convertito nella legge 12 luglio 2024 n. 101 ed è rivolto alle imprese che nell'anno 2023 hanno subito una riduzione del volume d'affari pari ad almeno il 20%, oppure hanno registrato una riduzione della produzione superiore al 20%. Possono accedere alla sospensione e all'allungamento dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche le cooperative. In questo caso la condizione richiesta è un calo di almeno il 20% delle quantità conferite o della produzione primaria.

La circolare Ismea è stata predisposta dopo i chiarimenti forniti dal Masaf e contiene la modulistica per

compilare la dichiarazione che le imprese beneficiarie sono tenute a presentare alle banche corrispondenti, le quali eseguiranno l'istruttoria prima di riconoscere la sospensione e l'allungamento dei prestiti in essere. L'impresa richiedente deve autocertificare la presenza di una delle condizioni di ammissibilità previste dal «Decreto Agricoltura» e dichiarare che non sono presenti esposizioni debitorie classificate come deteriorate.

In caso di garanzia sussidiaria la richiesta di sospensione dovrà essere comunicata al garante secondo le modalità in uso, utilizzando un modello allegato alla circolare Ismea e trasmettendo

l'autocertificazione che attesta la perdita di produzione oltre le soglie indicate. **In caso di garanzie dirette Ismea** (operazioni L25, U35, GR8) le operazioni di sospensione e allungamento dovranno essere segnalate tramite funzioni in via di predisposizione nei relativi portali. Il modulo di autocertificazione dovrà essere conservato presso la banca e trasmesso al garante in caso di richiesta di escussione della garanzia. Non sono previsti oneri a carico dei soggetti garantiti e per le garanzie concesse ai sensi dei Quadri Temporanei Covid-19 e Ucraina è consentito il superamento della durata massima prevista.

Ermanno Comegn

Il vincolo è scattato dal 23/12/2023 (per i mezzi agricoli dall'1/7/2024). Istituzioni sorde

I veicoli fermi vanno assicurati

In area privata è un obbligo, ma non ci sono polizze ad hoc

DI **ERMANNONE COMEGNA**

Dal 23 dicembre 2023 è scattato l'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile verso terzi di tutti i veicoli di trasporto a motore, a prescindere dalla loro caratteristica, dal terreno su cui sono utilizzati e dal fatto che siano fermi o in movimento. L'obbligo di assicurare per il rischio statico si applica anche ai veicoli (automobili, furgoni, ecc.) fermi in aree private (il garage o il cortile di casa). Chi non è in regola con questa nuova disposizione del codice delle assicurazioni private è passibile di sanzioni, che partono da 866 euro, con uno sconto in caso di pagamento nei cinque giorni successivi alla notifica. Per quanto riguarda le macchine agricole, invece, la sanzione varia da un minimo di 866 ad un massimo di 3.464 euro. Sono esonerati dall'obbligo i veicoli fermi o se-

questrati dalle competenti autorità e quelle prive di una delle componenti essenziali al funzionamento (ad esempio il motore).

La base normativa è il decreto legislativo n. 184 del 22 novembre 2023 che recepisce la direttiva europea 2021/2118, la quale modifica la definizione di veicolo e del relativo uso, estendendo l'obbligo di stipulare un'assicurazione da parte dei proprietari, anche quando i veicoli sono situati in aree private e nelle campagne.

Con l'ultimo decreto "Milleproroghe" (decreto legge 30 dicembre 2023 n. 215, convertito con la legge 23 febbraio 2024 n. 18), è stata accordata una deroga, applicabile al solo settore delle macchine agricole, per le quali l'obbligo assicurativo decorre dal 1° luglio 2024. Le organizzazioni del settore hanno chiesto un'ulteriore posticipazione del termine,

durante l'iter di approvazione del "Decreto Agricoltura", senza però ottenere il risultato sperato.

Ci sono diversi problemi che preoccupano i soggetti interessati all'obbligo assicurativo, a cominciare dal fatto che le compagnie non offrono in portafoglio polizze tali da coprire i rischi di veicoli fino ad oggi non assicurati, come ad esempio quelli non circolanti e mantenuti all'interno delle proprietà private. Ad esempio, molte aziende agricole utilizzano macchine operatrici per svolgere funzioni entro i confini aziendali (come il pompaggio dell'acqua di irrigazione) che sono prive di targa e pertanto non possono essere assicurate. Un problema analogo si presenta anche per i concessionari e i rivenditori di macchine agricole, per i veicoli che transitano temporaneamente nelle loro strutture commerciali.

Ci sono inoltre delle diffi-

oltà ad interpretare correttamente le nuove disposizioni ed ottenere chiarimenti tempestivi da parte del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, competente in materia. Gli operatori denunciano la mancanza di indicazioni ufficiali sulla tipologia di veicoli interessati, sulla destinazione d'uso, sulla forma di strumenti assicurativi da utilizzare.

Da tempo, le organizzazioni di rappresentanza hanno cercato una interlocuzione con il ministero che non si è ancora perfezionata. Il più recente tentativo per trovare una soluzione è portato avanti dalle associazioni agricole (**Confagricoltura, Cia e Copagri**), unitamente a **Federacma** (la federazione che rappresenta i commercianti di macchine agricole) e dalle organizzazioni di contoterzisti (**Cai-Agromec e Uncai**), le quali hanno chiesto una proroga dell'obbligo assicurativo.

Inoltre, hanno sollecitato la costituzione di un tavolo ministeriale, dove si possano affrontare gli aspetti tecnici legati alla corretta e tempestiva attuazione della normativa.

Nello stesso tempo si sta lavorando per individuare adeguate soluzioni tecniche che possano consentire alle imprese agricole ed agli altri operatori economici della filiera di rispettare il nuovo obbligo assicurativo, riducendo al minimo i costi da sostenere e gli aggravii di tipo burocratico conseguenti. Per trovare i più efficaci rimedi, si chiede anche il coinvolgimento dell'**ANIA** (Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici) e dell'**IVASS** (Autorità Amministrativa per la vigilanza sul mercato assicurativo), il cui contributo è fondamentale per trovare innovative ed originali forme di copertura da mettere a disposizione della clientela.

© Riproduzione riservata

CON UNA DECISIONE L'UE ESTENDE IL RAGGIO DI APPLICAZIONE DEL CONSORZIO ERIC ECCSEL

La ricerca europea investe negli stock di anidride carbonica

DI **GIORGIO AMBROSOLI**

La ricerca europea investe nello stoccaggio della CO₂. L'Eric Eccsel, oltre a mettere a disposizione della comunità internazionale di ricerca le strutture necessarie per condurre ricerche scientifiche in settori prioritari, contribuirà a far avanzare lo sviluppo tecnologico al di là dello stato attuale, accelerando in tal modo la commercializzazione e la diffusione delle tecnologie CCUS e dei sistemi energetici sotterranei sostenibili e armonizzati.

Questo il contenuto della decisione di esecuzione Ue n. 2200ndel 4 settembre 2024 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale Ue* serie L del 6 settembre. In questo modo, Eric Eccsel incoraggerà i ricercatori ad intraprendere azioni di ricerca avanzata in questi settori, conformemente alle priorità di Eric Eccsel.

Già ma cos'è Eric Eccsel? Eric è

un consorzio, parte dell'infrastruttura europea di ricerca, che il 30 marzo 2023 ha presentato alla Commissione una proposta di modifica del suo statuto.

Queste modifiche richiedono l'approvazione della Commissione Ue. La modifica più importante riguarda appunto dell'estensione del campo di applicazione di Eric Eccsel al fine di includere sistemi energetici sotterranei sostenibili e armonizzati per una società a zero emissioni nette di carbonio: appunto lo stoccaggio della CO₂. Ci sono, poi, lievi cambiamenti sulle politiche di valutazione scientifica, di accesso per gli utenti e in materia di diritti di proprietà intellettuale.

Dunque Eric Eccsel istituirà un inventario molto preciso di strutture di ricerca uniche nel loro genere e renderà accessibili tali risorse, in primo luogo alla comunità europea di utilizzatori e anche alle comunità non europee.

Va ricordato che l'ambizione di Eric Eccsel è quella di creare e gestire un'infrastruttura di ricerca distribuita di rilevanza mondiale che sarà costituita da una piattaforma centrale responsabile della gestione coordinata di diverse strutture operanti nel quadro di una denominazione comune. In linea con la configurazione dell'Unione europea coordinerà l'utilizzo delle strutture di ricerca dell'infrastruttura distribuita così come i progetti relativi al loro potenziamento e i nuovi investimenti.

Il consorzio, così facendo, faciliterà anche la ricerca sperimentale avanzata su tecniche nuove e perfezionate per la cattura, il trasporto, lo stoccaggio e l'utilizzo di CO₂ (CCUS) e su sistemi energetici sotterranei sostenibili e armonizzati per una società a zero emissioni nette di carbonio, in vista della loro diffusione commerciale nel decennio 2020-2030 e successivamente.

Eric Eccsel non sarà né proprietario né gestirà direttamente infrastrutture di ricerca. L'Assemblea generale, organo di governo di Eric Eccsel, tuttavia, potrà decidere che in futuro Eric Eccsel investa in strutture proprie. I risultati e i dati delle ricerche condotte saranno di pubblico accesso conformemente alle politiche di divulgazione delle informazioni e in materia di dati adottate dall'Assemblea generale.

I risultati e dati aperti delle ricerche saranno forniti alle parti interessate senza pagamento di costi diversi da quelli sostenuti per la divulgazione stessa. In ogni caso Eric Eccsel promuoverà la diffusione aperta dei risultati e dei dati di ricerca ricavati attraverso le sue attività. Anche in materia di stoccaggio di CO₂. E questa è una novità a livello europeo.

© Riproduzione riservata